

PROTOCOLLO

ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

DEGLI ALUNNI CON BISOGNI

EDUCATIVI SPECIALI



Sommario

FINALITÀ

I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA LEGISLAZIONE ITALIANA

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO

COLLEGIO DOCENTI

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM

COMMISSIONE H

GLIS – GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO A LIVELLO DI ISTITUTO

GLIC – GRUPPO DI LAVORO SUL CASO

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTEGRAZIONE

DOCENTE CURRICULARE

DOCENTE DI SOSTEGNO

PERSONALE ATA

ASSISTENTE SPECIALISTICO

ESPERTI ASL

FAMIGLIA

STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE

CERTIFICAZIONE

DIAGNOSI FUNZIONALE

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

SCHEDA DI SINTESI

IL PROGETTO CONTINUITA'

ALLEGATI

ACCORDO DI PROGRAMMA

ACCORDO DI RETE

FINALITA'

Il protocollo è uno strumento che rappresenta e sostiene l'integrazione scolastica, incentiva l'azione dei diversi operatori e dei genitori, garantisce la circolarità delle informazioni.

Si costituisce come un documento fondamentale per il personale scolastico ed educativo dal quale attingere informazioni sulle regole dell'Istituto Comprensivo e sulle modalità di stesura e di attuazione del percorso scolastico dell'alunno diversamente abile.

Tale strumento è teso a promuovere fra tutte le parti (docenti, educatori, collaboratori scolastici, amministrativi) la condivisione del significato e delle modalità di attuazione dell'integrazione degli alunni diversamente abili.

Sarà considerato come documento di riferimento e di confronto per tutto il personale impegnato nell'azione d'integrazione.

I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA LEGISLAZIONE ITALIANA

- Art. 3 ed Art. 34 Costituzione
- Legge 118/71 e Legge 517/77
- Legge 104/92
- DPR 24 febbraio 1994
- Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità
- La Classificazione Internazionale del Funzionamento dell'OMS
- Atto di indirizzo e coordinamento Decreto Presidenziale della Repubblica 24.02.1994
- C.M.364/1986
- D.M. 331/98
- D.M. 141/99
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (cprot. n. 33472 del 24 agosto 2009)

LA DIMENSIONE INCLUSIVA DELLA SCUOLA

DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente scolastico è il garante dell'offerta formativa che viene progettata ed attuata dall'istituzione scolastica: ciò riguarda la globalità dei soggetti e, dunque, anche degli alunni con disabilità. Il Piano dell'Offerta Formativa (POF) è inclusivo quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali.

In via generale, dunque, al Dirigente scolastico è richiesto di:

- promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione del personale operante a scuola (docenti, collaboratori, assistenti) anche tramite corsi di aggiornamento congiunti di cui all'art 14 comma 7 L.104/92, al fine di sensibilizzare, informare e garantire a tutte le componenti il conseguimento di competenze e indispensabili "strumenti" operativo-concettuali (per intervenire sul contesto e modificarlo);
- valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione;
- guidare e coordinare le azioni/iniziativa/attività connesse con le procedure previste dalle norme di riferimento: presidenza del GLIS, formazione delle classi, utilizzazione degli insegnanti per le attività di sostegno;
- indirizzare l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse affinché promuovano e sviluppino le occasioni di apprendimento, favoriscano la partecipazione alle attività scolastiche, collaborino alla stesura del PEI;
- coinvolgere attivamente le famiglie e garantire la loro partecipazione durante l'elaborazione del PEI;
- curare il raccordo con le diverse realtà territoriali (EE.LL., enti di formazione, cooperative, scuole, servizi socio-sanitari, ecc.);
- attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella *presa in carico* del soggetto da parte della scuola successiva o del percorso post-scolastico prescelto;
- intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche e/o senso-percettive.

COLLEGIO DOCENTI

È l'organismo che, nel procedere all'approvazione del POF corredato dal "Protocollo di accoglienza e integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali" d'istituto, si assume l'incarico di verificare la realizzazione degli obiettivi in essi contenuti.

CONSIGLIO DI CLASSE/TEAM

In presenza di alunni diversamente abili il Consiglio di classe/Team dedica, ad ogni convocazione, uno spazio adeguato alla progettazione e verifica progressiva del PEI. Relativamente al PDF, al PEI ed al "progetto di vita" dell'alunno, il Consiglio di classe/Team ed ogni insegnante in merito alla sua disciplina, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno, prendono visione dei documenti sopra indicati.

COMMISSIONE H D'ISTITUTO

E' composta da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto e dalla Funzione Strumentale per l'Integrazione. Si riunisce periodicamente per organizzare attività di accoglienza e integrazione alunni diversamente abili.

In particolare:

- analizza e verifica il livello e la qualità dell'integrazione nella classe e nell'Istituto;
- promuove il "Protocollo accoglienza e integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali";
- prepara i lavori del GLIS – Gruppo di Studio e di Lavoro a livello di Istituto.

GLIS – GRUPPO DI STUDIO E DI LAVORO A LIVELLO DI ISTITUTO

Si riunisce due volte l'anno per coordinare la programmazione dei servizi scolastici con quelli sanitari, socio-assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e con altre attività sul territorio che rientrano nel PEI (L. 104/92, art. 13, comma 1). È coordinato dal Dirigente scolastico, o suo delegato, che assicura il supporto amministrativo e concorda con il responsabile del GOM l'orario delle riunioni, tenendo conto degli impegni dei vari operatori coinvolti e comunque, in orario extrascolastico.

COMPONENTI: Dirigente Scolastico o suo delegato, Funzione strumentale per l'Integrazione, Docenti di sostegno, Rappresentante dei Docenti curricolari nominato dal Collegio dei Docenti, Rappresentante dei Collaboratori Scolastici, Rappresentante delle RSU, Operatori del GOM dell'ASL o responsabile delegato, Rappresentante del Comune, Presidente del Consiglio di Istituto, Rappresentanti dei genitori degli alunni diversamente abili.

Il Gruppo sarà integrato con rappresentanti di altri Enti in funzione del problema da trattare.

COMPITI: Redigere un progetto di integrazione scolastica da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa; organizzare le attività educative e didattiche secondo il criterio della flessibilità in linea con il POF; individuare le esigenze e le soluzioni tecnico-organizzative necessarie per le varie situazioni di disabilità (interventi assistenziali, ausili didattici, tecniche individualizzate...) impegnandosi nel reperimento delle risorse; verificare l'attuazione degli interventi per garantire l'integrazione tra i progetti specifici per la disabilità e quelli previsti dal POF.

GLIC - GRUPPO DI LAVORO SUL CASO

Per ogni alunno viene attivato il GLIC - Gruppo di Lavoro sul Caso che individua il percorso più idoneo al raggiungimento degli obiettivi sia specifici che trasversali, utili allo sviluppo armonico di ciascun alunno. Si riunisce almeno due volte l'anno (all'inizio e a fine anno).

COMPONENTI: Dirigente Scolastico o suo delegato, Docente/i di sostegno, Docente Coordinatore di classe/Team, Referente GOM e specialisti funzionali alla stesura del PDF e del PEI, Collaboratori scolastici se coinvolti nel progetto, Assistente specialistico laddove presente, genitori dell'alunno, altri operatori coinvolti nel progetto, anche su richiesta della famiglia.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INTEGRAZIONE

E' un docente con competenze specifiche e certificate, il cui incarico è approvato dal Collegio dei Docenti. Punto di riferimento, nel settore della diversabilità, per i docenti di sostegno e curricolari, per il personale ATA, all'interno dell'Istituto ha i seguenti compiti:

- raccorda le diverse realtà (Scuole, ASL, famiglie, Enti territoriali, cooperative, Enti di formazione);
- coordina i progetti d'Istituto in materia di diversabilità e ne attua il monitoraggio;
- coordina la Commissione H d'Istituto;
- rileva i bisogni dei docenti di sostegno/curricolari e li comunica al Dirigente Scolastico;
- promuove l'attivazione di laboratori specifici;
- fornisce consulenza, su richiesta dei colleghi, per la stesura della documentazione specifica (PDF – PEI – SCHEDA RIEPILOGATIVA);
- promuove la partecipazione a corsi di formazione sul tema della diversabilità;
- rendiconta al Collegio docenti;
- controlla la documentazione in ingresso e predispone quella in uscita;
- collabora con il Dirigente Scolastico per la predisposizione dell'Organico di sostegno e aggiorna l'archivio on-line;
- coordina l'acquisto di materiale specifico e ne tiene l'inventario.

DOCENTE CURRICOLARE

Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione; partecipa alla programmazione e alla valutazione; collabora alla formulazione del PEI e successivamente predispone interventi personalizzati in relazione alla sua area di insegnamento. Il Docente Coordinatore di classe partecipa alle riunioni ASL e riferisce al consiglio di classe.

DOCENTE DI SOSTEGNO

E' un docente, fornito di formazione specifica, assegnato alla classe in cui è presente l'alunno diversamente abile. La legge 104/1992 nell'art. 13 comma 6 cita "Gli insegnanti di sostegno assumono la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui operano, partecipano alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei consigli di interclasse, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti (1 bis)". Da cui emerge che:

- l'insegnante di sostegno è una risorsa per l'intera classe;
- non è l'unico assegnatario dell'alunno diversamente abile;
- è assegnato alla classe quando è possibile assicurando la continuità educativa, secondo le aree disciplinari più opportune;
- è contitolare e corresponsabile nel C.d.C.;
- partecipa alla programmazione didattico-educativa della classe;
- partecipa a pieno titolo alle operazioni di valutazione con diritto di voto per tutti gli alunni;
- è di supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzanti;
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici;

- deve effettuare la conduzione diretta di interventi specializzati, centrati sulle caratteristiche e sulle risorse dell'alunno, a partire dalla conoscenza di metodologie particolari che non sono in possesso dell'insegnante curriculare;
- tiene rapporti con la famiglia, gli esperti ASL, gli Assistenti Specialistici ad altri eventuali operatori coinvolti nel progetto educativo;
- partecipa alla Commissione H d'Istituto con la quale coopera per un miglioramento costante del servizio;
- si occupa dell'orientamento dell'alunno, favorendo la collaborazione tra la Scuola Secondaria di I° grado, la Scuola Secondaria di II° grado e il sistema della formazione professionale.

PERSONALE ATA

Il collaboratore scolastico è parte significativa del processo di integrazione scolastica degli alunni diversamente abili, partecipa al progetto educativo individuale dell'alunno e collabora per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno. Su richiesta lo aiuta negli spostamenti interni, in mensa e nei servizi (Assistenza di base). Partecipa alle riunioni del GLIS – Gruppo di Studio e di Lavoro a livello di Istituto (n. 1 rappresentante) e del GLIC - Gruppo di Lavoro sul Caso. E' prevista la partecipazione del personale ad appositi corsi di formazione al fine di assicurare un servizio qualificato in relazione alle specifiche esigenze. (CCNL Comparto Scuola 15/02/01; nota MIUR n. 3390 del 30/11/01).

ASSISTENTE SPECIALISTICO

L'Ente Locale ha il compito di fornire l'assistenza specialistica da svolgersi con personale qualificato sia all'interno che all'esterno della scuola, come secondo segmento della più articolata assistenza all'autonomia e alla comunicazione personale prevista dall'art. 13, comma 3, della Legge 104/92, a carico degli stessi enti. Si tratta di figure quali, a puro titolo esemplificativo, l'educatore professionale, l'assistente educativo, il traduttore del linguaggio dei segni o il personale paramedico e psico-sociale (proveniente dalle ASL), che svolgono assistenza specialistica nei casi di particolari deficit. Collaborano con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative; si attivano per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione. Partecipano alle riunioni del GLIC - Gruppo di Lavoro sul Caso.

ESPERTI ASL

Partecipano agli incontri periodici, collaborano alle iniziative educative e di integrazione predisposte dalla scuola, verificano il livello e la qualità dell'integrazione nelle classi dell'istituto. Formulano la Diagnosi Funzionale (D.F.) che sarà inoltrata alla Scuola, se possibile, contestualmente alla Certificazione. Redigono il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) in collaborazione con il personale della scuola e con le famiglie.

FAMIGLIA

La famiglia è coinvolta attivamente nel processo educativo dell'alunno pertanto: sottoscrive il PEI e collabora alla sua realizzazione; segue i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno; sottoscrive e si impegna a realizzare il patto educativo e di integrazione scolastica.

STRUMENTI E DOCUMENTAZIONE

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE DPCM n. 185 23/02/2006 - Art. 2. Modalità e criteri - comma 1 Ai fini della individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, le Aziende Sanitarie dispongono, su richiesta documentata dei genitori o degli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno medesimo, appositi accertamenti collegiali, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Art. 2. Modalità e criteri – comma 3 Il verbale di accertamento, con l'eventuale termine di rivedibilità ed il documento relativo alla diagnosi funzionale, sono trasmessi ai genitori o agli esercenti la potestà parentale o la tutela dell'alunno e da questi all'istituzione scolastica presso cui l'alunno va iscritto, ai fini della tempestiva adozione dei provvedimenti conseguenti.</p>	<p>Azienda ASL mediante appositi accertamenti collegiali, nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 12 e 13 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.</p>	<p>Prima dell'iscrizione</p>
<p>DIAGNOSI FUNZIONALE (DF) La Certificazione è propedeutica alla redazione della Diagnosi Funzionale dell'alunno, cui provvede l'unità multidisciplinare, prevista dall'articolo 3, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 24 febbraio 1994, anche secondo i criteri di classificazione di disabilità e salute previsti dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per Diagnosi Funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale, delle competenze e delle potenzialità dell'alunno.</p>	<p>Operatori ASL</p>	<p>All'atto della prima segnalazione. È rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006.</p>
<p>PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF) Indica il prevedibile livello di sviluppo che l'alunno dimostra di possedere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni). In particolare: le caratteristiche fisiche, psichiche e sociali dell'alunno, le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e progressivamente da rafforzare. Devono essere evidenziate le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio-affettivo.</p>	<p>Operatori ASL, docenti, genitori (art.12, commi 5° e 6° della L. 104 / 92).</p>	<p>Il PDF dovrà essere redatto entro i primi due mesi dall'inizio del primo anno scolastico di ogni ordine e grado di istruzione e aggiornato come da normativa.</p>
<p>PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI) E' il documento nel quale vengono descritti gli interventi, integrati ed equilibrati tra loro, predisposti per l'alunno nell'arco dell'anno scolastico ai fini della realizzazione del diritto all'educazione ed all'istruzione. Contiene i progetti didattico-educativi-riabilitativi e di socializzazione individuati sia in ambito scolastico che extrascolastico. Viene verificato periodicamente, preferibilmente entro ottobre/novembre - aprile/giugno e comunque ogni volta se ne ravvisi la necessità.</p>	<p>GLIC - Gruppo di Lavoro sul Caso</p>	<p>Entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>
<p>SCHEDA DI SINTESI Annualmente viene redatta dal GLIC e firmata dai componenti del gruppo di lavoro GLIC, una scheda di sintesi del PDF e del PEI in forma conclusiva da utilizzare per i successivi adempimenti scolastici. In detta scheda dovranno essere riportate le particolari necessità di ausili e di interventi legati al grado di autonomia personale e sociale raggiunto dal soggetto, riferibili anche alle prestazioni di ausilio materiale e assistenza all'autonomia.</p>	<p>GLIC - Gruppo di Lavoro sul Caso</p>	<p>Entro il mese di giugno.</p>

IL PROGETTO CONTINUITA'

<u>FASI</u> <u>ANNO-PONTE</u>	<u>TEMPI</u>	<u>ATTIVITA'</u>
PRE-ACCOGLIENZA	Da ottobre a dicembre	Sezioni/classi/gruppi delle scuole dell'infanzia e primaria svolgono progetti/attività/laboratori rispettivamente con alunni delle scuole primarie e della scuola secondaria di 1° grado. Conoscenza di ambienti, strutture, persone. Condivisione delle attività svolte con le famiglie.
ISCRIZIONE	Entro la data stabilita	La famiglia procede all'iscrizione e fa pervenire la certificazione.
PRE-ACCOGLIENZA	Da febbraio a giugno	Possibilità di sviluppare ulteriormente progetti ed attività dell'anno-ponte. Incontri con gli esperti dell'ASL, con la famiglia e con gli insegnanti della scuola di provenienza. Richieste di strumenti e di lavori di adattamento strutturali.
CONDIVISIONE INFORMAZIONI	Aprile / Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri GLIC • Scuola Secondaria I°: partecipazione al GLIC del Docente Funzione Strumentale/Referente per l'integrazione della scuola secondaria II° • Stessa modalità per il trasferimento in altro Istituto • Incontri tra i docenti degli anni-ponte
	Maggio / Giugno	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri tra i docenti degli anni-ponte
	Settembre	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri con le famiglie per nuove informazioni ed accordi operativi • Avvio programmazione.
ACCOGLIENZA: DALLA CONOSCENZA RECIPROCA ALL'INTEGRAZIONE	Dall'inizio delle lezioni	Inizio dell'attività educativa e didattica/relazione e comunicazione: costruzione dei rapporti personali coi compagni e con gli adulti. Orientamento negli spazi, nei tempi, nelle regole e nell'organizzazione della scuola. Percorso d'insegnamento-apprendimento.

ALLEGATI

ACCORDO DI PROGRAMMA

**PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA DI ALUNNI/STUDENTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP,
AI SENSI DELL'ART. 13 DELLA LEGGE-QUADRO 104/92**

(<http://ospitiweb.indire.it> → Studi e programmazione → Alunni disabili → Accordo di Programma)

ACCORDO DI RETE

TRA LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE DI OGNI ORDINE E GRADO DELLA PROVINCIA DI PISA

(<http://ospitiweb.indire.it> → Studi e programmazione → Alunni disabili → Accordo di Rete)